

Via crucis - Zona V
Binzago di Cesano Maderno
12 aprile 2019

Voi dite: Padre...

Padre, glorifica il Figlio tuo (Gv 17,1) (testo della XIV stazione);

Per questo il Padre mi ama, perché io do la vita (Gv 10,17) (testo della XII stazione)

1. Come si chiama Dio?

Alcuni hanno avuto un papà esemplare e santo e hanno imparato dai genitori a conoscere Dio. Quando chiamano Dio con il nome di Padre lo immaginano un po' come il loro papà: una immagine rassicurante e affidabile, forse troppo umana. Alcuni hanno sofferto per un papà che non ha saputo, non ha potuto, non ha voluto essere un buon padre e perciò la parola "papà" evoca una ferita piuttosto che una sicurezza, evoca una assenza, una paura, una confusione. Quando chiamano Dio con il nome di Padre lo immaginano un po' come il loro papà: può suscitare una reazione di insofferenza o di paura, una immagina troppo umana.

2. Tutti seguiamo Gesù per imparare a dire "Padre".

Padre, principio e presenza, amore che dà vita, vita che rende vivi e capaci di amare, perché generati da te e nati dallo Spirito

Tu mi hai mandato e tu hai dato compimento. Tu raccogli tutta la mia vita: nessun gesto d'amore, nessuna lacrima, nessun fallimento, nessuna promessa va perduta. Padre, ti affido il mio spirito. Tutto è avvolto dalla tua gloria, abbracciato dal tuo amore, In te vivo di vita eterna.

Nella desolazione della solitudine, stammi vicino, aiutami a dire: "Padre!".

Quando la vita mi umilia, quando il bilancio della mia vita è un fallimento, quando sono messo da parte come una scarpa vecchia e sono considerato come uno che non vale niente, rivelami la dignità incomparabile di essere tuo figlio, fa' che io riconosca le buone ragioni

per avere stima di me e vivere nella fierezza e nella nobiltà della mia vocazione: aiutami a dire: “Padre!”.

Di fronte all’enigma della morte delle persone che amo, semina un po’ di luce, fa’ risplendere la speranza: aiutami a dire: “Padre!”

Quando il dolore tormenta il corpo e l’anima e le piaghe del Signore sono impresse nel mio cuore, non lasciarmi nella valle oscura, non lasciarmi cadere nelle mani dei miei nemici: aiutami a dire “Padre!”.

Nella confusione dei pensieri, nello sconcerto per quello che capita, nell’orrore per quanta crudeltà si possa essere in un figlio d’uomo, nell’incomprensibile tradimento dell’amico che diventa nemico, del coniuge che cerca vendetta, non permettere che la cattiveria mi renda cattivo, che il tradimento mi renda traditore, che la crudeltà mi induca a essere crudele. Aiutami, insegnami, consolami perché io possa dire: “Padre!”.

Padre, Padre nostro, provvidenza amorevole affettuosa che non vuoi che nessuno vada perduto, Padre che hai mandato il tuo Figlio unigenito per dare la via a coloro che tu ami, semina in noi la persuasione profonda della fraternità che ci unisce, della vocazione con cui ci chiami a essere un cuore solo e un’anima sola: insegnaci a dire: “Padre nostro!”.

Quando le vicende e i pensieri, le pretese e le passioni producono litigi e conflitti, dividono e mettono gli uni contro gli altri, manda il tuo Spirito che ci guidi sulla via della riconciliazione e ci renda capaci del perdono semplice e vero che fa risplendere il nostro essere fratelli oltre ogni muro e ogni pregiudizio, vincendo ogni risentimento e ogni tentazione di vendetta: aiutaci a dire: “Padre nostro!”.

Se l’indifferenza ci isola e ci induce a passare oltre l’umanità ferita e abbandonata, se la paura di comprometterci ci persuade a evitare fastidi e responsabilità per chi non ha voce, per chi è imprigionato in pregiudizi, manda il tuo Spirito che ci liberi dal cuore di pietra e ci dia un cuore di carne: aiutaci a dire: “Padre nostro!”.

Padre, Padre nostro, Padre della gloria in cielo e in terra, Padre di ogni tempo e prima che il mondo fosse, si compia per noi la tua volontà, l’opera che hai dato da fare al Figlio tuo unigenito.

Se l’enigma della storia ci sconcerta, se i drammi della nostra vita mettono a dura prova la nostra fede, se siamo impauriti di fronte a minacce e tribolazioni, manda a noi lo Spirito

del tuo Figlio perché ci insegni che la tua volontà è solo volontà di salvezza e che tu non vuoi che nessuno vada perduto. Aiutaci a dire: “Padre nostro sia fatta la tua volontà!”.

Quando incombono scelte importanti e siamo smarriti, quando siamo tentati di assestarci nella mediocrità e di sottovalutarci per resistere alla vocazione alla santità, manda il tuo Spirito che ci renda disponibili a seguire Gesù, il buon pastore, a lasciarci condurre al compimento della nostra vocazione. Aiutaci a dire: “Padre nostro, sia fatta la tua volontà!”.

Seguendo Gesù sulla via della croce, in questa nostra Via Crucis possiamo ancora imparare tre parole:

Padre!

Padre nostro!

Padre nostro, sia fatta la tua volontà.